

A proposito di brevi tragitti in auto....

UNA CHIAVE MAGICA

È venerdì e, come tutti i venerdì dell'anno scolastico, il signor Marcello prende l'ascensore con sua figlia Paoletta. Dal quinto piano scende direttamente nel garage che si trova nel sottosuolo. Deve fare solo 7 passi prima di introdurre la chiave nella serratura dell'auto per poi aprirla con un colpo secco. Ma oggi, crac! La chiave si rompe di netto. Furente Marcello si lascia scappare una parolaccia

- Non è poi così grave - gli dice Paoletta – possiamo anche andare a piedi. La mia scuola è solo a un chilometro e il tuo ufficio è appena più distante.

Marcello riesce ad estrarre il pezzo rotto dalla serratura, lo infila in tasca insieme alle chiavi, poi entrambi riprendono l'ascensore fino al piano terra. Per Marcello quello è un piano un po' misterioso: non ci passa praticamente mai dato che passa sempre direttamente dall'alloggio al garage e viceversa. Sono 5 anni che abita qui e non conosce neanche gli altri inquilini; ha solo una vaga idea di chi siano i suoi vicini.

Paoletta è felice: suo padre la tiene per mano e, una volta tanto, è anche attento a quello che gli racconta; in auto, invece, ascolta sempre le notizie alla radio. Paoletta gli indica la strada mostrandogli, casa dopo casa, dove abitano i suoi compagni di classe. Mentre attraversano un parco gli fa notare uno strano albero dal tronco particolarmente contorto: è il rifugio di uno stuolo di passerini che hanno fatto il nido nel suo fogliame e che ora cinguettano allegramente. Lungo il percorso Paoletta gli indica anche i vari negozi e saluta alcuni commercianti tra cui una fioraia. Marcello si ripromette di comperare dei fiori per sua moglie sulla via del ritorno.

È la prima volta che Marcello va in ufficio a piedi ma la cosa gli piace molto. Non solo non aveva mai parlato tanto a lungo con sua figlia ma si stupisce di vedere tutti quei negozi e laboratori artigianali che, passando in auto, non aveva mai notato. Tra gli altri c'è anche un ferramenta nella cui vetrina troneggia un cartello che dice: "Si aggiusta ogni tipo di chiave". La scuola è proprio lì vicino per cui Marcello abbraccia teneramente la figlia e, prima di lasciarla proseguire da sola, le propone:

- Potremmo venire a piedi tutti i venerdì, che ne dici?
- Sì papà, che bella idea! Lo faremo? Me lo prometti?
- Sì, tesoro mio, te lo prometto.

Paoletta parte saltellando e Marcello entra nella strana bottega cercando in tasca i due pezzi di chiave. In fondo al negozio, dietro un bancone coperto da oggetti i più svariati un vecchietto con i capelli bianchi sembra aspettare proprio lui e gli sorride.

- Certo che la si può aggiustare – dice prima ancora che Marcello apra bocca.

Aperto un cassetto l'artigiano ne estrae una strana scatola in bronzo che si apre come un'ostrica. Sempre sorridendo ordina al cliente:

- Ci metta la sua chiave.

Delicatamente Marcello vi posa entrambi i pezzi facendoli combaciare, poi l'uomo richiude la scatola, gira qualche bottone e tira una levetta. Immediatamente questa si mette a vibrare emettendo una luce verde accompagnata da un forte sibilo. Preso alla sprovvista Marcello indietreggia di qualche passo. Dopo qualche secondo torna la calma.

- Ecco è pronta - dichiara l'uomo aprendo la strana scatola - può riprenderla.

Marcello, incredulo, si avvicina lentamente: la chiave sembra nuova, non c'è traccia di saldatura.

Con prudenza avvicina la mano e afferra la chiave ma quando la estrae si accorge che è... molle! Non potrà certo aprire la serratura!

Il sorriso dell'anziano artigiano si illumina ancora di più come per assicurare il cliente.

- Domani potrà utilizzarla senza problemi, così come i giorni successivi. Ma ogni venerdì tornerà ad essere molle. Le sarà quindi impossibile utilizzare l'auto e così potrà accompagnare sua figlia a piedi. La sua chiave è diventata magica per permetterle di mantenere la sua promessa... non è soddisfatto?

Marcello guarda stupito la chiave e finisce per rispondere:

- Sì, sì, va bene così... quanto le devo?

Il vecchio alza le braccia al cielo:

- Non mi deve proprio nulla! Si può dire che mi avete già pagato anticipatamente venendo fin qui a piedi. Non utilizzando l'auto non avete inquinato l'aria e non avete preso parte al riscaldamento dell'atmosfera, non avete prodotto rumore e, inoltre, avete fatto qualcosa di buono per la vostra salute. Tutto questo senza tener conto della gioia di sua figlia che ha potuto parlare a lungo con suo padre. Mi creda, siamo pari.

Marcello cerca le parole adatte per ringraziare l'artigiano ma questo lo prende per un braccio e lo trascina fuori dal negozio:

- Basta con le chiacchiere - gli dice - ho del lavoro da fare e lei arriverà in ritardo in ufficio. Buona giornata, caro signore, i miei saluti a sua figlia.

Il lunedì mattina, quando Marcello e Paoletta passano in auto lungo quella strada guardano attentamente cercando di ritrovare il negozio del ferramenta ma senza successo: non c'è traccia della vetrina.

- Sai, papà - dice Paoletta - forse la si può vedere solo passando a piedi; lo scopriremo venerdì!